

DOCUMENTO CONCLUSIVO X° CONGRESSO FNP CISL LOMBARDIA

Il Congresso della FNP della Lombardia, riunito a Bormio nei giorni 3,4,5 maggio 2017, sentita la Relazione della Segreteria presentata dal Segretario Generale Marco Colombo e arricchita dagli interventi del Segretario Generale Aggiunto della FNP Nazionale Lorenzo Coli e di Ugo Duci Segretario Generale USR Lombardia, e dai contributi apportati dal ricco dibattito, la approva.

In particolare il Congresso intende evidenziare i seguenti temi:

Il contesto

Lo sviluppo tecnologico, la globalizzazione dell'economia e la finanziarizzazione dell'economia stanno modificando profondamente gli assetti mondiali e le stesse relazioni tra le nazioni, con l'innescò di ripetute crisi a livello globale.

L'intero mondo occidentale sta faticosamente cercando di ritrovare una propria identità e stabilità economica e sociale; il crollo (spontaneo o indotto) di antichi regimi nei paesi africani e del Vicino Oriente ha prodotto il progressivo acuirsi e moltiplicarsi dei fenomeni terroristici, il che allontana la risoluzione dei numerosi conflitti internazionali.

L'Italia risulta fortemente condizionata da queste dinamiche.

La crisi economica, ha cancellato e sta cancellando migliaia di posti di lavoro provocando l'impovertimento di interi strati della popolazione. La crescita delle disuguaglianze e la sofferenza diffusa, incidono anche sul nostro tessuto culturale e territoriale e rappresentano "l'habitat" in cui proliferano i populismi anti-sistema e anti Europa. Pertanto è necessario riformare il sistema politico e il governo della cosa pubblica, perché è urgente recuperare quella credibilità che è stata fortemente compromessa dai troppi casi di corruzione e privilegi personali o di gruppo. Bisogna privilegiare invece il bene del Paese, assumendo come primari i problemi reali e delle persone per realizzare una cittadinanza piena e inclusiva, fatta di lavoro, giustizia sociale, equità, istruzione e formazione di qualità, reddito, tutele sociali di carattere solidaristico e universalistico.

Il ruolo del Sindacato

In questo quadro, la CISL e con essa la FNP è chiamata ad operare per la tenuta complessiva del sistema democratico rappresentativo. Un sistema fondato sull'equilibrio tra i poteri dello Stato e sul riconoscimento dei corpi intermedi; su un assetto istituzionale basato sull'equilibrio collaborativo e non concorrenziale tra Comuni, Province, Regioni, Stato e Unione Europea che valorizzi la forma sussidiaria di governo delle diverse istanze delle comunità territoriali. Nello svolgimento di questo impegnativo ruolo, la Cisl può contare sulla risorsa fondamentale costituita dai suoi valori fondativi di solidarietà e giustizia sociale,

poiché scopo dell'organizzazione è perseguire: *“lo sviluppo della personalità umana attraverso la giusta soddisfazione dei suoi bisogni materiali, intellettuali e morali, sia in quanto individuo che nella famiglia e nella società”* (art. 2 statuto). Il duplice tema “persona e lavoro” rappresenta dunque l'ambito nel quale l'organizzazione dovrà operare nel prossimo quadriennio, e si affiancherà all'impegno delle organizzazioni sindacali internazionali (FERPA e CES) a favore di un'Europa unita, prospera e accogliente.

La tutela delle persone anziane

Il *Congresso*, in tale contesto, ritiene prioritaria una particolare attenzione alla condizione delle persone anziane. I pensionati e gli anziani in genere sono stati gravemente penalizzati dalle riduzioni delle prestazioni sociali (ormai scese sotto un livello di guardia) legate alla revisione della spesa pubblica. Il lento evolversi delle dinamiche demografiche, caratterizzate dal progressivo invecchiamento della popolazione, fa emergere nuovi bisogni, come la non autosufficienza. Però a fronte di un aumento della domanda sociale si registra una riduzione delle risorse pubbliche. Inoltre in questo decennio, è emersa sempre più, nella società italiana, una funzione di “ammortizzatore sociale” svolta dalle famiglie dei pensionati per i loro figli e le relative famiglie. Per questo, ribadiamo la richiesta di una Legge di riordino del sistema sulla “non autosufficienza”.

Tale situazione chiama il sindacato in generale, e la FNP in particolare, a un rinnovato impegno per la ricerca dell'equità e della giustizia sociale e nella lotta alle vecchie e nuove povertà ridefinendone i criteri di classificazione. Compito prioritario della FNP è quello di ascoltare e raccogliere le esigenze e le istanze dei propri iscritti, dei pensionati e dei cittadini anziani, trasformandole in richieste e piattaforme rivendicative da presentare alle controparti istituzionali. Nella *contrattazione sociale di prossimità* va prestata costante attenzione ai tre pilastri del welfare, *la sanità, l'assistenza e la previdenza*, di cui la diffusione e qualità dei servizi socio-assistenziali, costituiscono un elemento cardine di cittadinanza sociale e di civiltà. Vanno respinte le tesi che vedono nelle politiche di welfare un mero costo e un freno alla competitività, sostenendo, al contrario, che investire nei servizi di Welfare è un fattore di sviluppo economico. Il modello che la FNP persegue è quello del welfare relazionale e/o comunitario, che assume il bene comune come fondamento per elevare la qualità della vita, attivando tutte le risorse presenti nel territorio, assumendo la forma mutualistica come modalità prioritaria.

Per la FNP la persona è il riferimento “ideale”, per questo nella propria azione essa pratica l'accoglienza, l'ascolto e l'inclusione, aiutando e accompagnando le persone che le si rivolgono, attivando una *Rete di Servizi* e relazioni che ne rafforzano la presenza nel territorio e promuovono la solidarietà e la coesione sociale delle comunità. In tale ambito l'azione di ANTEAS è preziosa oltre che

necessaria; così come è fondamentale costruire la cultura della pace e della solidarietà locale ed internazionale (progetti ISCOS e progetti FNP) per diffondere tale cultura.

L'azione di tutela è tanto più efficace se vasta e condivisa. Per questo, la FNP deve promuovere, laddove possibile, l'azione unitaria con le altre organizzazioni sindacali. Tale azione va praticata senza sudditanza alcuna, nella piena consapevolezza che nessuno, seppur portatore di idee, di proposte e di capacità organizzativa, possa essere autosufficiente e tantomeno autoreferenziale.

L'azione politico-sindacale della FNP

Il Congresso impegna l'insieme della Federazione a partecipare, sostenere e supportare l'azione della Confederazione nella battaglia per l'approvazione della legge di riforma del *fisco* di cui siamo stati promotori e che ci ha visti protagonisti nella raccolta delle firme. In tale contesto fondamentale risulta la *lotta all'evasione fiscale*.

Inoltre si ritiene assolutamente prioritario dare seguito ai seguenti impegni:

Accordo 28 settembre 2016

Tale accordo, accolto positivamente dai nostri pensionati, è stato giudicato un primo passo; pertanto, FNP e CISL, unitariamente con CGIL e UIL, debbono continuare l'impegno nel confronto con il Governo per completare l'intesa, con la prevista seconda fase, sui temi che prevedono: tutela delle pensioni basse, rivalutazione delle pensioni, recupero del potere d'acquisto, definizione di un paniere ISTAT più rappresentativo dei consumi dei pensionati e difesa di un welfare universalistico e solidaristico.

Riforma del Sistema Sociosanitario Regionale Lombardo

I livelli di assistenza sanitaria e sociosanitaria in Lombardia, sono stati recentemente interessati dalla promulgazione della *legge regionale 23/2015 (Evoluzione del Sistema Sociosanitario Lombardo)*. Affinché la sua attuazione non si limiti a una riorganizzazione meramente istituzionale, è necessario vigilare sui Soggetti preposti (ATS e ASST) affinché:

- i servizi sul territorio siano razionalmente dislocati, abbiano punti unici di accesso e si dispieghi efficacemente l'obiettivo dichiarato di "*rete territoriale*" con una integrazione reale fra ospedale e territorio;
- sia effettivamente garantita la presa in carico dei pazienti, quelli cronici in primis (DGR 6164) e le *dimissioni protette*. Questo significa prendersi cura della persona nella sua integralità, anziché limitarsi alla cura della malattia solamente in fase acuta.

Attenzione particolare deve essere posta alla questione della *non autosufficienza*, sia sul versante del costo delle rette nelle RSA, sia riguardo alle misure adottate a favore della “domiciliarietà”, compresa la valorizzazione del *care-giver* (chi si prende carico). Così come sono necessarie: la promozione di interventi per il miglioramento degli stili di vita (ivi compreso l’invecchiamento attivo) e la riduzione dei ticket sanitari.

Occorre prestare particolare attenzione agli strumenti attivati dai Comuni e dagli Ambiti in merito alla gestione delle misure attinenti la “lotta alla povertà” SIA (Sostegno Inclusione Attiva), e alle ricadute territoriali delle misure previste dalle delibere regionali sul *Reddito di Autonomia*, con particolare riferimento alle famiglie vulnerabili e fragili.

La Contrattazione sociale di prossimità

Lo strumento che il Sindacato ha per verificare la coerenza tra gli impegni assunti dalle Amministrazioni Locali in tema di politiche sociali e l’utilizzo delle risorse dei cittadini, è quello della “*Contrattazione Sociale di prossimità*”. Essa è l’espressione del ruolo di rappresentanza che la FNP svolge a favore dei propri associati, ma è anche uno strumento fondamentale per tutelare le condizioni di vita, il benessere sociale e i redditi dei pensionati e dei cittadini, secondo le diverse specificità territoriali.

Nell’azione negoziale con le Amministrazioni, in stretta sinergia con SPI, UILP e con le Confederazioni, vari ed articolati sono gli obiettivi perseguiti:

- *tutelare il reddito dei pensionati e dei lavoratori nel contesto sociale dove vivono,*
- *esercitare un ruolo attivo di rappresentanza, affinché venga garantita una “sensibilità” sociale nella riorganizzazione delle funzioni della pubblica amministrazione nella fase di ristrutturazione e redistribuzione delle risorse pubbliche, salvaguardando i più deboli.*
- *evitare che rispetto al sistema di protezione del welfare si realizzino ulteriori “tagli”;*
- *promuovere nuove politiche di inclusione utilizzando tutte le risorse disponibili, compresi i fondi europei e razionalizzare le risorse esistenti,*
- *sostenere politiche sociali e comportamenti virtuosi degli Enti locali e/o dei gestori dei servizi nei territori.*

La nostra negoziazione ha da sempre cercato di innovarsi rispetto al ruolo del Comune e degli strumenti territoriali, con particolare attenzione ai Piani di Zona, rispetto al sistema di “*governance*” del territorio e nell’erogazione dei servizi.

Ciò assume ancora più rilevanza in questa fase di profonda trasformazione, indotta anche dalla faticosa applicazione della Legge regionale n.23/2015, “Evoluzione del Sistema socio-sanitario Lombardo” e le sue ricadute sul modello di welfare locale.

Per questo è necessario rafforzare la capacità dei piccoli comuni, a partire dalla loro riorganizzazione, per potenziare le loro capacità di intercettare risorse nuove (spesso di provenienza UE), necessarie a sviluppare servizi di welfare territoriale. Questo non può *che avvenire attraverso l'attivazione di forme associate per la gestione dei servizi, a partire da quelli sociali e/o fusioni tra più Comuni.*

Analisi, strategie e proposte vanno elaborate utilizzando tutti gli strumenti interni che abbiamo a disposizione, a partire dagli *Osservatori per la contrattazione sociale*, dal portale Aida e dalle Banche Dati di Inas e Caf. Sarebbe inoltre opportuno implementare il nostro sistema di monitoraggio dei bisogni, trovando le opportune sintonie con le ANTEAS e con gli altri soggetti sociali che operano sul territorio.

L'ORGANIZZAZIONE

La riorganizzazione territoriale e il ruolo delle RLS

Il Congresso, condividendo il progetto di riorganizzazione attivato dalla Cisl, evidenzia come tale progetto ad oggi risulti incompiuto, causa il mancato accorpamento delle Federazioni di Categoria. È dunque indispensabile una accelerazione di questo percorso per dare piena attuazione a quanto già deciso nel precedente Congresso.

La scelta strategica-operativa per rendere efficace l'azione della FNP sul territorio è stata la costituzione delle *RLS (Rappresentanze Locali Sindacali)*, articolate secondo le delibere assunte dai Consigli Generali delle FNP territoriali. Le RLS, si caratterizzano secondo i margini di flessibilità organizzativa necessaria a raccordarsi con le Strutture Confederali e quelle dei Servizi, calandosi nelle comunità locali, come presupposto fondamentale per un'efficace pratica negoziale con le Istituzioni.

Per completare il processo di riorganizzazione della nostra categoria vanno attribuite alle RLS la giusta autonomia, le competenze e le risorse per gestire al meglio le funzioni loro assegnate, a partire dalla gestione della contrattazione sociale di prossimità di cui sono i primi referenti.

Nel territorio attraverso la contrattazione sul "welfare" si gioca la nostra capacità di tutela e rappresentanza.

In tal senso il Congresso assume le seguenti indicazioni:

- Il ruolo del *Coordinatore* di RLS (coadiuvato dalla segreteria del coordinamento) ha la funzione di attuare le attività organizzative e di servizio definite dal Coordinamento. Il Coordinatore, su incarico della Segreteria territoriale ed in rapporto con la stessa, assume inoltre la funzione di "*negoziatore sociale territoriale*", in rapporto agli Enti e alle Istituzioni del proprio territorio.
- E' necessario programmare e attuare una "politica dei quadri" atta a formare le

risorse umane adeguate a gestire tali funzioni, compresa l'implementazione degli "operatori sociali polivalenti".

- E' necessario rendere fruibile (con il coinvolgimento delle UST) sul territorio, l'attività del *Segretariato sociale* e i relativi *Sportelli*.
- E' necessario coinvolgere nell'attività territoriale il Coordinamento e gli Agenti Sociali, garantendo il più possibile la presenza del Delegato FNP in ogni Comune, prevedendo anche opportuni momenti di aggiornamento e qualificazione.
- E' necessario garantire momenti di confronto territoriali (assemblee e incontri), così da poter fornire agli organismi deputati, le reali dimensioni delle varie problematiche e dei bisogni espressi dai soci FNP, a fine della predisposizione di adeguate proposte negoziali.

I Servizi

È indubbio che tramite un sistema di servizi ben strutturati e affidabili si consolida il rapporto tra iscritti e organizzazione e si rafforza il senso di appartenenza. L'efficacia di questa sinergia si misura sul grado di soddisfazione e gradimento degli iscritti, dai quali dipende la fiducia al sindacato e dunque il successo delle campagne di proselitismo.

Il Congresso FNP ribadisce pertanto, il massimo della collaborazione, in termini di risorse economiche e umane all'attuazione del "Sistema Servizi" della CISL rendendosi disponibile a partecipare a progetti specifici anche sperimentali, che favoriscano il conseguimento degli obiettivi organizzativi e di proselitismo. Ciò si potrà realizzare a pieno solo se la Cisl eserciterà un ruolo attivo di coordinamento e indirizzo dei servizi sul territorio.

In generale si rileva la necessità di ripensare l'organizzazione dei servizi della Cisl nell'ottica di una loro integrazione e razionalizzazione, potenziandone la presenza capillare sul territorio, investendo risorse economiche e umane attraverso un'opera di formazione dei gruppi dirigenti e dei quadri tecnici.

Per questo è necessaria una forte "governance confederale" sia a livello nazionale che regionale; una "struttura reale" (una sorta di holding) a guida confederale con la presenza delle Federazioni, in particolare la FNP, e di tutti i Servizi Cisl. Ciò, fermo restando il principio che ciascun Ente o Associazione conserva, i propri organismi e i propri bilanci.

Ciò al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- Fornire risposte coordinate agli utenti, con un unico "pacchetto" fruibile senza rinvii ad altri orari sedi.
- Una migliore e più razionale copertura del territorio affinché sia garantita nelle "sedi" dei servizi la presenza di tutti i servizi, in stretto raccordo con le sedi della FNP e della CISL nonché con le altre Federazioni.

- L'accurata razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse economiche.
- La valorizzazione delle risorse umane attraverso idonei percorsi di formazione, anche congiunta per operatori del Patronato, del CAF e degli addetti all'accoglienza. Attivando, laddove possibile, operatori polifunzionali che possano erogare più tipologie di servizi.
- La possibilità di concedere, ai quadri della FNP che operano in raccordo con i servizi, l'utilizzo delle password, seppure nel rispetto dei limiti previsti e con la necessaria attenzione e verifica.
- Una politica tariffaria che possa prevedere tariffe agevolate per gli iscritti, soprattutto per chi utilizza più Servizi, laddove possibile la gratuità e corsie preferenziali di accesso ai Servizi.

La Formazione

La formazione è uno strumento fondamentale per condividere gli aspetti motivazionali e di appartenenza alla nostra Organizzazione, per comprendere le complesse dinamiche sociali e accrescere le competenze operative. Le esperienze di *informazione e formazione* forniscono a collaboratori e volontari le competenze specifiche e gli strumenti pratici indispensabili per svolgere con professionalità e motivata consapevolezza il servizio alle persone.

Si conferma perciò il programma formativo regionale, volto a:

- qualificare la rete di quanti operano nelle Rls: coordinatori, segreterie, agenti sociali e collaboratori;
- consolidare le competenze tecniche e sociali dei quadri affinché possano leggere al meglio il territorio, rafforzare il legame associativo e rimotivare all'impegno sindacale.

Percorsi di aggiornamento continuo che uniscano le competenze, omogeneizzino le strategie e valorizzino il sapere, possono essere realizzati coinvolgendo le professionalità già esistenti sui territori e i responsabili dei servizi, utilizzando al meglio gli strumenti e le tecnologie disponibili. Particolare attenzione dovrà essere posta all'attività formativa sugli stili di vita e lo "sviluppo sostenibile".

L'informazione agli iscritti

Le sfide che il Congresso ha deciso di affrontare richiedono un rinnovato impegno per coinvolgere ed informare i nostri iscritti.

La FNP della Lombardia, attualmente utilizza diversi strumenti di comunicazione: La televisione, la carta stampata, con la rivista "INFORMA" dedicata alla trattazione di temi specifici e monografici, Internet, con un nostro "sito" completamente rinnovato ed apprezzato.

A livello territoriale, alcune Strutture sono dotati di strumenti di comunicazione propri per comunicare con gli iscritti.

Alla luce di tali difformi situazioni, al fine di poter meglio veicolare le informazioni a livello regionale, soprattutto tra il gruppo dirigente, rendendo condivisi gli strumenti già in essere nell'insieme dell'organizzazione, è in progetto l'attivazione di un sistema di comunicazione che utilizzando la Banca dati regionale dei dirigenti, consenta l'invio mirato delle informazioni. Per quanto riguarda invece la comunicazione all'insieme degli iscritti, è necessario riflettere con l'insieme delle FNP territoriali, quale iniziativa adottare, che risulti condivisa ed economicamente sostenibile.

La presenza femminile

La questione femminile è una grande questione di democrazia interna del sindacato, cioè di come sono rappresentate le differenze. Va favorita la partecipazione delle donne alla vita della FNP e della CISL poiché, oltre a una visione di genere, esse rappresentano la maggioranza tra gli associati.

Il *Coordinamento donne FNP* è perciò fondamentale per mantenere la rete di relazioni con le numerose iscritte, per far emergere la specificità dei loro problemi di vita individuale e sociale. Il Coordinamento donne assume un'importanza particolare nel sostegno e nell'orientamento delle politiche sociali e negoziali sviluppate nell'organizzazione. La coordinatrice è dunque chiamata a svolgere un ruolo di raccordo con la Segreteria, programmando attività specifiche e corsi formativi che abbiano l'obiettivo più generale di valorizzare le persone e accrescere la presenza femminile nell'organizzazione. Questa presenza, anche negli organismi dirigenti, arricchisce tutta la nostra organizzazione in termini di cultura di vita, sensibilità sociale, capacità di farsi carico dei problemi della persona, competenze negoziali e operative.

Il Proselitismo

L'efficacia della tutela praticata dal Sindacato si misura con i risultati sul proselitismo. Tale azione, per essere efficace, necessita di una serie di sinergie con l'insieme della CISL, e dei Servizi Caf e Inas in particolare, per migliorare sempre più la tutela dei soci e per conseguire una maggiore *continuità associativa* nel passaggio dal lavoro alla pensione, utilizzando al meglio "l'anagrafe degli iscritti" con appositi accordi territoriali coordinati dalle UST.

La FNP Regionale accompagna, supporta, finanzia, assieme ai Territori, tutte quelle azioni concordate, che possano raggiungere obiettivi di maggiore efficienza e di incremento delle adesioni.

Per questo si propongono 4 azioni principali:

- 1) *Conoscere*: il territorio e tutte le opportunità che si presentano; esse diventano l'elemento iniziale da cui far emergere il progetto.
- 2) *Progettare*: occorre saper trasferire in un progetto a medio/lungo periodo, un percorso fattibile che abbia le opportunità di raggiungere gli obiettivi individuati.
- 3) *Attuare*: in diverse fasi, il percorso individuato con tempi certi e periodiche verifiche dei risultati.
- 4) *Verificare* i risultati ottenuti e accompagnare il progetto con finanziamenti che verranno erogati, non in unica soluzione, ma alla verifica delle varie fasi di avanzamento.

I Territori devono attivare incontri periodici di interscambio tra il gruppo dirigente, gli "agenti sociali" e attivisti affinché il proselitismo sia azione primaria della nostra Organizzazione.

La FNP Regionale è disponibile a condividere ed accompagnare tutti i progetti che saranno attivati dalle Strutture territoriali, con l'affiancamento e finanziamenti specifici, lungo i percorsi innovativi per far crescere la nostra organizzazione.

Le risorse economiche

Il Congresso constata che, probabilmente, le risorse economiche a disposizione dell'organizzazione in futuro tenderanno a contrarsi. Per questo è necessaria una approfondita riflessione circa la loro ripartizione fra i vari livelli dell'organizzazione, privilegiando il territorio poiché le attuali modalità penalizzano i territori. Le diverse Strutture Regionali, Nazionali e territoriali sono pertanto chiamate a mettere a disposizione adeguate risorse per il finanziamento dei progetti che devono avere come obiettivo la realizzazione di servizi e consulenze specialistici, anche ad opera di giovani operatori FNP Cisl.

In questo quadro vanno ridefinite le percentuali di riparto, a partire dalla riduzione delle quote che vanno: alla Confederazione, alla FNP Nazionale ed alla FNP Regionale.

Anteas

Il principio di complementarietà e le finalità di ANTEAS sono evidenziati dal suo Statuto che indica la persona svantaggiata come soggetto da salvaguardare nella società. La sua ragione d'essere è dunque quella di essere il braccio operativo del volontariato della FNP. Vanno pertanto migliorate le relazioni sia nel merito della programmazione che nella condivisione delle strategie di gestione, sia pur nel rispetto della specificità dell'associazione e della autonomia organizzativa.

Per realizzare questi obiettivi è fondamentale stabilire modelli e momenti di partecipazione strutturata, continuativa e reciproca. A tal riguardo, per consolidare il riconoscimento ma anche per renderne più strategica la

condivisione, deve essere realizzata la partecipazione di propri rappresentanti nei reciproci organismi.

È da auspicare una maggior presenza sul territorio, attivando anche nuovi servizi per gli iscritti FNP e la popolazione anziana più fragile. In tale contesto ANTEAS va coinvolta nella individuazione dei bisogni sociali.

Confederalità, rapporti con la Cisl, codice etico

Il Congresso ribadisce con forza la vocazione confederale della FNP, confederalità che è alla base dell'esistenza stessa della Cisl e della quale, mai come ora, si sente la necessità. Confederalità da implementare con il dialogo continuo e costruttivo, il riconoscimento del ruolo e il rispetto reciproco.

Il coordinamento della Cisl risulta essenziale per un lavoro comune sul territorio e per elaborare progetti condivisi e mirati verificandone poi l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi. In questo senso si sollecita la Confederazione a:

- esercitare una forte iniziativa sul Governo, tale da consentire una svolta nelle politiche economiche e sociali tesa a favorire la crescita, l'occupazione e la tutela dei diritti.
- sviluppare la *contrattazione sociale territoriale*, come strumento reale per la tutela dei lavoratori, dei pensionati e dei cittadini, sulle partite del welfare territoriale e nel rapporto con le istituzioni, i Comuni e le Associazioni del territorio.
- prestare particolare attenzione allo sviluppo del welfare aziendale e territoriale attraverso il quale potrebbero pervenire significative risorse da destinare ai bisogni del territorio, implementando anche i servizi esistenti.

Conclusioni

Il Congresso riafferma la convinzione che per consolidare e crescere in credibilità e autorevolezza siano necessari comportamenti trasparenti ed eticamente corretti recuperando la pratica della militanza come servizio e nella gratuità.

Pur apprezzando gli atti compiuti nel senso della trasparenza, consapevole che attraverso tali azioni passa buona parte della stima degli associati, la FNP della Lombardia richiede alla Cisl un impegno ulteriore per dare completezza ai Regolamenti e al Codice Etico, rendendoli più semplici e chiari, facilmente applicabili, più cogenti e stringenti, con correlate, appropriate ed esigibili sanzioni.

APPROVATA ALL'UNANIMITA' CON 2 ASTENSIONI.